qualora manchi al suo dovere di far servire con prontezza li Passagieri. La stessa è la Legge per li Marinaj, o Barcajuoli, e per quelli, che custodiscono li passi sopra li Fiumi, quando accada che chiedano più del fissato loro diritto.

La Legge in ordine a' Matrimonj richiede l'assenso de' Parenti o de' Tutori, e quello della Femmina; ma se succede, che una si mariti senza l'approvazione di chi l'ha in custodia, il Custode gode sua vita durante l'utile della di lei Dote. E se poi un tale Custode non usa tutta la diligenza di maritarla sino alla età di diciott'anni finiti, il Magistrato ha la facoltà di far seguire il suo Matrimonio. Sono qui dissolubili li Matrimonj, e per tre cagioni può farsi il divorzio; la prima è per l'adulterio, la seconda per volontario, e malizioso abbandono, e la terza per impotenza. Nel primo caso, lo adulterio debbe essere bastantemente provato con testimonj, e con forti circostanze; mentre la confessione della parte offesa non è considerata sufficiente, poichè molti hanno falsamente accusati sè stessi per poter separarsi. La separazione però non è poi concessa a quel Marito, che abbia abitato con la Moglie dopo d'averla scoperta adultera; e la Donna, che come tale è stata separata dal Marito può rimaritarsi di nuovo, spirato che sia però il termine di tre anni, ma con la Regia licenza, purchè abbia vissuto onesta per tutto quel tempo. Ciò non può ad ogni modo seguire nell'istessa Città, o entro quella giurisdizione, in cui abita il primo Marito. La medesima Legge è per l'

Uomo,